Risposta alla Lettera scritta

Contro la Serenissima

REPVBLICA

DI VENETIA,

DAL SIG. DVCA

DI OSSVNA VICERE DI NAPOLI

ed

alla S. di Nostro Sig.

PAPA PAVLO V.

Seconda.

L'ILLVSTRISSIMO, ET ECCELENTIS. Signor Duca di Offuna.

ALLA lettera, che ne giorni passati vi compiaceste di scriuere alla Santità del sommo Pontefice Paolo Quinto, piena così d'ingiurie, come di bugie non meno contra el nome Viniziano, che contra della riputazione vostra i crederò, che la Santità sua hauerà risposto, in quello, che conuiene all'integrità, e maestà di vn tanto grado così sacro, e venerando, sufficientemente. Mà nel resto, in che vi affaticate, mancheuole di verità, e di giustizia, incaricare Viniziani di quelle calunnie, che si leggono espresse nella detta vostra lettera, non disdirebbe, se qualche valente Menippo, senza rispetto, mà con altratanta libertà, quanta la vostra, vi rispondesse, e riprendesse di capo in capo di tutto quello, di che andate querellando, inanti la Santità sua, Viniziani. Poiche la modestia, e grauità loro pare che voglia con uirtuosa tolleranza più tosto dare à intendere il uero di quello, che cosi maledicamente disseminate, che con dispute, e parole altretanto aspre, & offensiue, procurarne uendetta, indegna anco in uilissi-

me

me persone. E notoria frà Prencipi la pace, che fù conchiusa trà la Maestà del Re Cattolico, e'l Serenissimo Duca di Sauoia, con l'assisten za della Veneta Republica in particolare, affinche i capitoli in quella compresi più felicemen te, per la tranquillità di tutta Italia, fossero osseruati da Spagnuoli, come si deue. I quali però per l'albagia uostra da un canto, e dall'altro per l'ingordigia di auanzare la conditione uostra nel Regno d'Italia, non seruati, come malamen te dite, di hauer fatto, conforme à gl'ordini di sua Maestà, che per ragione, si presumono conformi alli capitoli della pace, non potete dire con sì manifesta bugia, che Viniziani assistino all'Altezza sudetta senza causa, ò pretesto, che possino giustificare Bisogna, Signor Duca, mā tenire la fede, e le promesse, senza delle quali, non ardisco diffinirui, se si possa esser quel catolico, che pretēdete di essere e desiderate, che fosse il Viniziano. Ampliate questo uostro titolo, e fatte benissimo, perche è uago spacioso, e serue per uostra buona coperta di uolere che tutti li Regni fossero Cattolici, e nella circonferenza della uostra Cattolica ambitione; e perche questa è una uerità, & un principio famoso tra la uostra natione, per questo al primo tiro, che

 fate

fate in controuersia con alcun Principe, confondendo il uero termine della uoce, li date questa nota, che non sia Cattolico. Se sete Cattolico uoi, come nella lettera ui presupponete uero, douete anco credere, che ui bisogna amare il prossimo, non desiderare quello d'altri, e se non li seruate la fede, ne altro fate, che insidiar à quel d'altri, che amore è il uostro? che Cattolicità, la uostra? Mi potrete forse dire, che, come dice el Boerio dietro à Giouanni Andrea, & à Baldo, essendo uostra usanza, di essere così perfidi, e mancheuoli, non è peccato trà uoi. Il che vi ammetterei senza contrasto, se tal diffetto, al pari de gl'altri, rimanesse tra voi solamente: ma uoler ciò introdurre in quelli anco, che in miglior sentimento intendono la uoce di Cattolico, non posso giudicare, se nõ cosa indegna, e uitupe rosa. A questo istessamente aggiongo per risposta delli Vaselli, che pretendete venghino protetti da Vinitiani ingiustamente, perche portano mercantie di Giudei, e di Turchi, che è una uostra retirata artificiosa. La Giosa nel Canone, Dispensationes, causa prima, quæstione septima, *parla, e testifica indifferentemente, che sogliono Spagnuoli occupare i uasselli naufragati, non ci parla di Giudei, ne di Turchi; di ma-*

niera

niera che, se ne quì apparete quel Cattolico, che ricerca la bolla in Cena Domini; perche uolete esser creduto, che, mentre andate in corso per il mare, cercate sole le merci de' infedeli? e perche anco de' infideli? Non sono tollerati, non si permette loro il commercio per ragion delle genti? Eh forse che ne anco la ragione delle genti deue essere in vso trà uoi; con tutto, che dell'al tra parte si sappia, che non mancano ne' uostri Regni Negociatori di aliena fede. Ma, direte uoi, di parlare adesso di Vinitiani, quali anco, per mostrare la poca loro Cattolicità, si vagliono di Heretici, e di Turchi nelle guerre, che hanno con gli Arciduchi. Per ragione hauerà perso questo gran titolo, quando, come dice il Bannisio (pur Teologo Spagnuolo) irreprensibilmēte si seruì del presidio Luteranno, Carlo quinto; l'hauerà perso il Duca di Milano, & il Re di Francia, quando si seruino delle militie Turchesche, l hauerà perso finalmente Alessandro Sesto, quando, e del Turco, & de Grigioni tolse nelli presidij suoi; Ma già che, Signor Duca, ui uedo tanto scropoloso contra de' Vinitiani, perche si seruono di quelle persone, che i Sacri Canoni commandano, siano scacciate da' Prencipi Catto-

lici

lici delli Dominij loro ; vi fate niente di Scroppolo , di tenir mano , e protegere gli Vſcocchi , natione così aſſaſsina , e così empia ? Io per me crederei all Hoſtienſe , che queſti, di ugual paßo, caminino con gli Heretici, perche ui è anco il teſto eſpreßo nel capito lo primo de homicidis , *di maniera che , à mio giudicio , ſe volete eßere buon Cattolico à giuſto peſo biſogna , che ſiate ſcropoloſo anco contra el Sereniſsimo Arciduca. Ne biſogna dire , l'è di caſe d'Auſtria , biſogna riſpettarla , perche la conſcienza deue eſſer regolata con la legge. Euangelica, la quale non eccettua (trattandoſi di peccato) lo Spagnuolo dal Viniziano. Horsù in Spagna, forſe mi dirette, che non ſiano in vſo li ſcropoli, che ſono in Italia, per queſto donque ſenza altro ordine della Maeſtà del uoſtro Re, ſete entrato con i uoſtri undeci uaſſelli nel Mar d'altri, uolſi dire, Adriatico, à peſcar delle ſardelle: e, per dire il uero, hauete fatto di belle impreſe da per uoi, che ſe uoleuate ui foßero riuſcite glorioſe, biſognaua aſpettar nel gioco, per far alla palla con Viniziani, l'ombra de' quali ſolamente (per eſſer Cattolici, e pij) vi hà fatto, con pochißima laude, naſcondere nel porto di Brandizzo, aſpettando coſtì qualche bonazza*

diuen-

di uento, che ui sospinghi, non più per mare, che nõn è sicuro, ma per aria, che con esso, e d'vn'istessa commun ragione. Dite però di hauer preso vna Naue de 200. mila scudi: mà non sò in uerità, se questa, propriamente, si possa dir cattura d'una Naue esposta, senza contrasti, alla Cattolica fede vostra, & , sotto pretesti di spergiuri, come se fosse di nemici, depredata. Saltate poi all'inobedienza de Veneziani, con laquale sono renitenti al sommo Pontefice, scacciando la Religione de' Gesuiti, che, in vero, è molto à proposito di guerra, con tutto che sappiate ben voi, come state in conscienza, non dico di pluralità di moglie, mà dell'vno, e dell'altro di questi capi se bene si sà, e da persone dotte è diffinito, che molti vsi sono, in che non si facendo quell'ordina il sommo Pontefice, non s'incorre in peccato formale d inobedienza: & molti altri, in che religioni particolari, non solo possono esser leuate da Regni, mà anco dal mondo. Onde per fine resta, che io ui risponda, mentre addimandate, che Religione sia quella de' Veneziani, ò se siano Turchi, Mori, ò Heretici, che la Religion loro è Cattolica, non Spagnuola, mà Apostolica, et essi Christiani ueri, non Spagnuoli, mà Cattolici, e con tal fine vi bacio la mano.